



Aree Protette
Appennino Piemontese

**ENTE DI GESTIONE DELLE AREE PROTETTE
DELL'APPENNINO PIEMONTESE**

**PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ E
ORGANIZZAZIONE
TRIENNIO 2025 – 2027**

*(art. 6, commi da 1 a 4, del decreto legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni,
in legge 6 agosto 2021, n. 113)*

Approvato con Decreto del Commissario straordinario n. 13 del 30 gennaio 2025

Indice

Premessa.....3

Riferimenti normativi.....3

Ente strumentale - il PIAO Regione Piemonte..... 4

Piano Integrato di attività e Organizzazione 2025-2027.....7

Arrivo: AOO APAP, N. Prot. 00000288 del 31/01/2025

10.v, 1.v, 2.v, 3/2025A/APAP.fra, APAP.arm, 20.nd, 3.a

Premessa

Le finalità del Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) sono:

- consentire un maggior coordinamento dell'attività di programmazione delle pubbliche amministrazioni e una sua semplificazione;
- assicurare una migliore qualità e trasparenza dell'attività amministrativa e dei servizi ai cittadini e alle imprese.

In esso, gli obiettivi, le azioni e le attività dell'Ente di gestione delle Aree protette dell'Appennino piemontese, di seguito anche Ente, sono ricondotti alle finalità istituzionali e alla *mission* pubblica complessiva di soddisfacimento dei bisogni della collettività e dei territori.

Si tratta quindi di uno strumento dotato, da un lato, di rilevante valenza strategica e, dall'altro, di un forte valore comunicativo, attraverso il quale l'Ente pubblico comunica alla collettività gli obiettivi e le azioni mediante le quali vengono esercitate le funzioni pubbliche e i risultati che si vogliono ottenere rispetto alle esigenze di valore pubblico da soddisfare.

Riferimenti normativi

L'art. 6, commi da 1 a 4, del decreto legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, in legge 6 agosto 2021, n. 113, ha introdotto nel nostro ordinamento il Piano Integrato di attività e organizzazione (PIAO), che assorbe una serie di piani e programmi già previsti dalla normativa e in particolare:

- il Piano della performance;
- il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza;
- il Piano organizzativo del lavoro agile;
- il Piano triennale dei fabbisogni del personale.

Questo nuovo Piano, quindi, si configura quale misura di semplificazione e ottimizzazione della programmazione pubblica nell'ambito del processo di rafforzamento della capacità amministrativa delle Pubbliche Amministrazioni, funzionale all'attuazione del PNRR.

Il Piano Integrato di Attività e Organizzazione viene redatto nel rispetto del quadro normativo di riferimento relativo alla Performance (D.Lgs. n. 150 del 2009; Linee Guida emanate dal Dipartimento della Funzione Pubblica) ai Rischi corruttivi e trasparenza (Piano nazionale anticorruzione - PNA) e agli atti di regolazione generali adottati dall'ANAC (ai sensi della Legge n. 190 del 2012 e del D.Lgs. n. 33 del 2013) e di tutte le ulteriori specifiche normative di riferimento delle altre materie, dallo stesso assorbite, nonché sulla base del "*Piano tipo*", di cui al Decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione n.132 del 30 giugno 2022, concernente la definizione del contenuto del Piano Integrato di Attività e Organizzazione, ivi incluse le modalità semplificate previste per le amministrazioni con meno di 50 dipendenti.

Ai sensi dell'art. 6, comma 6-bis, del decreto legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, in legge 6 agosto 2021, n. 113, come introdotto dall'art. 1, comma 12, del decreto legge 30 dicembre 2021, n. 228, convertito con modificazioni dalla legge n. 25 febbraio 2022, n. 15 e successivamente modificato dall'art. 7, comma 1 del decreto legge 30 aprile 2022, n. 36, convertito con modificazioni, in legge 29 giugno 2022, n. 79, la data di scadenza per l'approvazione del PIAO in fase di prima applicazione è stata fissata al 30 giugno 2022.

Ai sensi dell'art. 8, comma 3, del decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione concernente la definizione del contenuto del Piano Integrato di Attività e Organizzazione, il

termine per l'approvazione del PIAO, in fase di prima applicazione, è differito di 120 giorni dalla data di approvazione del bilancio di previsione.

Ai sensi dell'art. 6 del Decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione del 30 giugno 2022 concernente la definizione del contenuto del Piano Integrato di Attività e Organizzazione, le amministrazioni tenute all'adozione del PIAO con meno di 50 dipendenti, procedono alle attività di cui all'articolo 3, comma 1, lettera c), n. 3), per la mappatura dei processi, limitandosi all'aggiornamento di quella esistente all'entrata in vigore del presente decreto considerando, ai sensi dell'articolo 1, comma 16, della legge n. 190 del 2012, quali aree a rischio corruttivo, quelle relative a:

- a) autorizzazione/concessione;
- b) contratti pubblici;
- c) concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi;
- d) concorsi e prove selettive;
- e) processi, individuati dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT) e dai responsabili degli uffici, ritenuti di maggiore rilievo per il raggiungimento degli obiettivi di performance a protezione del valore pubblico.

L'aggiornamento nel triennio di vigenza della sottosezione di programmazione "*Rischi corruttivi e trasparenza*" avviene in presenza di fatti corruttivi, modifiche organizzative rilevanti o ipotesi di disfunzioni amministrative significative intercorse ovvero di aggiornamenti o modifiche degli obiettivi di performance a protezione del valore pubblico. Scaduto il triennio di validità il Piano è modificato sulla base delle risultanze dei monitoraggi effettuati nel triennio.

Le amministrazioni con meno di 50 dipendenti sono tenute, altresì, alla predisposizione del Piano integrato di attività e organizzazione limitatamente all'articolo 4, comma 1, lettere a), b) e c), n. 2.

Sulla base del quadro normativo di riferimento e in una visione di transizione dall'attuale alla nuova programmazione, il Piano Integrato di Attività e Organizzazione 2024-2026, ha quindi il compito principale di fornire, una visione d'insieme sui principali strumenti di programmazione operativa e sullo stato di salute dell'Ente al fine di coordinare le diverse azioni contenute nei singoli Piani.

Ente strumentale - il PIAO della Regione Piemonte

L'art. 11 della L.R. n. 19/2009 e s.m.i. specifica come le Aree protette a gestione regionale siano gestite da Enti strumentali della Regione Piemonte, Enti di diritto pubblico denominati "Enti di gestione".

L'Ente di gestione delle Aree protette dell'Appennino piemontese pertanto nella propria natura di Ente strumentale segue gli obiettivi, le linee strategiche prioritarie individuate dalla Regione Piemonte per il Sistema regionale delle Aree protette.

L'Ente nella programmazione inserita nel presente PIAO, segue e specializza le linee strategiche contenute nel vigente PIAO della Regione Piemonte e in particolare la sezione "Valore pubblico" nello sviluppo, per quanto compatibili e per le materie di competenza, delle tematiche ricomprese nelle Macro Aree Strategiche (MAS) della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile del Piemonte (SRSvS).

Come noto la SRSvS, approvata a luglio 2022, permea trasversalmente gli obiettivi e gli strumenti di policy della Regione, fungendo da guida per il coordinamento e la coerenza delle politiche a vari livelli istituzionali. Questa strategia, derivata dalla Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile (SNSvS) e dall'Agenda 2030 delle Nazioni Unite, costituisce un quadro chiave per la creazione di valore pubblico, definendo obiettivi e azioni con un orientamento deciso verso la sostenibilità economica, sociale e ambientale. La Regione Piemonte, nella sua strategia programmatica, ha

ritenuto opportuno identificare gli obiettivi di valore pubblico nel Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR). Il DEFR, nella parte II "Indirizzi e Obiettivi strategici" è articolato in schede, corrispondenti ai programmi definiti dal Decreto Legislativo 118/2011, raggruppate per MAS prioritaria. Ciascuna scheda dettaglia la "catena del valore" per descrivere le politiche perseguite.

L'Ente, operando all'interno del quadro normativo regionale, agisce su diversi ambiti di rilevanza collettiva, che spaziano dalla cura del patrimonio culturale e ambientale alla resilienza dei territori, dalla mitigazione degli effetti del cambiamento climatico al benessere fisico e psicologico delle persone. Questi settori, imprescindibili per il benessere della comunità, sono inestricabilmente legati alla creazione di valore pubblico.

L'Ente tenderà a uniformare, sempre più negli anni, le proprie azioni del PIAO APAP a quello regionale.

Di seguito per maggiore chiarezza si riporta la tabella del PIAO 2023-26 della Regione Piemonte riportante l'elenco delle MAS della SRSvS e della loro articolazione in sub-obiettivi.

Tabella 2.1 - MAS della SRSvS del Piemonte e articolazione in Priorità strategiche

MAS	Priorità strategiche	
1 - Accompagnare la transizione del sistema produttivo piemontese verso un modello in grado di coniugare competitività e sostenibilità	1A	Sviluppare forze economiche/imprese della sostenibilità
	1B	Ricerca equilibrio tra sostenibilità economica, risparmio di energia e materiali: conversione del sistema produttivo e sviluppo del sistema del commercio
	1C	Curare e sviluppare il potenziale turistico dei territori anche attraverso i sistemi dello sport e della cultura
	1D	Convertire le pratiche agricole attraverso il miglioramento delle prestazioni economiche ed ambientali delle aziende agricole ed agro-industriali, favorendo la competitività sostenibile
2 - Favorire la transizione energetica e la mitigazione degli effetti del cambiamento climatico	2A	Promuovere le misure di efficienza energetica
	2B	Promuovere le energie rinnovabili e sviluppare sistemi, reti e impianti di stoccaggio energetici intelligenti a livello locale
	2C	Promuovere e facilitare la conversione dei trasporti e della mobilità in chiave più sostenibile
3 - Curare il patrimonio culturale e ambientale e la resilienza dei territori	3A	Ridurre il dissesto idrogeologico e il degrado ambientale
	3B	Ridurre le marginalità territoriali
	3C	Valorizzare e promuovere il patrimonio culturale e ambientale
	3D	Tutelare le acque e i suoli
	3E	Conservare la biodiversità
4 - Sostenere la formazione e la qualificazione professionale e favorire le nuove professionalità per la green economy e lo sviluppo sostenibile	4A	Qualificare i lavoratori e orientare il sistema produttivo
	4B	Sviluppare nuove imprenditorialità in processi di empowerment
	4C	Implementare la trasversalità della "cultura" per aumentare la competitività del sistema regionale delle imprese
	4D	Costruire competenze per lo sviluppo sostenibile
	4E	Formazione "interna" alla regione piemonte per lo sviluppo sostenibile
5 - Sostenere lo sviluppo e il benessere fisico e psicologico delle persone	5A	Affrontare i crescenti disagi psicologici
	5B	Ridurre le povertà
	5C	Realizzare educazione permanente alla sostenibilità, promuovere stili di vita sani e l'attività fisica
6 - Ridurre discriminazioni, disuguaglianze e illegalità	6A	Ridurre devianze e criminalità
	6B	Ridurre la discriminazione e la marginalizzazione sociale
	6C	Facilitare l'accesso alla giustizia
	6D	Sviluppare e promuovere la cooperazione internazionale
7 - Affrontare i cambiamenti di domanda sanitaria: cronicità, fragilità, appropriatezza delle prestazioni, equità distributiva	7A	Sviluppare un approccio integrato e di interazione multi-specialistico e tra strutture ospedaliere e territoriali
	7B	Sviluppare un approccio attento a comprendere come muta la domanda
	7C	Realizzare un equilibrio tra innovazione, aumento della domanda e costi

Per ciascuna MAS viene di seguito fornita una sintetica descrizione:

La MAS 1 “Accompagnare la transizione del sistema produttivo piemontese verso un modello in grado di coniugare competitività e sostenibilità” si concentra sulla transizione del sistema produttivo piemontese verso un modello che unisca competitività e sostenibilità. Questo coinvolge quattro ambiti di policy: sistema agro-alimentare, sottosistemi culturale e del turismo, commercio, mobilità e trasporti. Le politiche principali includono innovazione tecnologica e sociale, politiche industriali, agricoltura, cultura, turismo, commercio, mobilità e trasporti, formazione, educazione, energia, ambiente, territorio, salute, sanità, e welfare.

La MAS 2 “Favorire la transizione energetica, l’adattamento e la mitigazione degli effetti del cambiamento climatico” si concentra su transizione energetica, riduzione delle emissioni, efficienza energetica, fonti rinnovabili, mobilità sostenibile. Coinvolge anche politiche agricole, forestali, delle acque, qualità dell'aria, innovazione, welfare, sanità, salute, formazione e educazione. La strategia regionale per l'idrogeno è particolarmente rilevante.

La MAS 3 “Curare il patrimonio culturale e ambientale e la resilienza dei territori” si focalizza sulla cura del patrimonio culturale e ambientale e sulla resilienza dei territori. Le politiche chiave coinvolgono la pianificazione del territorio, agricoltura, foreste, tutela ambientale, contrasto alla frammentazione territoriale e promozione di green communities. Gli strumenti includono piani regionali, reti naturali, programmi culturali triennali e gestione di riconoscimenti UNESCO.

La MAS 4 “Sostenere la qualificazione professionale e le nuove professionalità per la green economy e lo sviluppo sostenibile” mira a sostenere la qualificazione professionale e nuove professionalità per la green economy. Le politiche coinvolgono istruzione, formazione, cultura e lavoro. Gli strumenti principali includono il Protocollo "La Regione Piemonte per la Green education", il POR FSE, la Deliberazione sulla formazione professionale e il repertorio delle qualificazioni e degli standard formativi.

La MAS 5 “Sostenere lo sviluppo e il benessere fisico e psicologico delle persone” si propone di sostenere lo sviluppo e il benessere fisico e psicologico delle persone. Le politiche si concentrano su welfare, salute, cultura, educazione, lavoro, ambiente, territorio, energie, green economy, innovazione sociale e digitalizzazione dei servizi. Gli strumenti chiave includono la DGR sulla prevenzione sanitaria, il Protocollo per la green education, il POR FSE e programmi triennali della cultura.

La MAS 6 “Ridurre discriminazioni, diseguaglianze e illegalità” si concentra sulla riduzione di discriminazioni, diseguaglianze e illegalità attraverso politiche di protezione sociale e contrasto alla povertà. Le priorità includono prevenzione della violenza su donne e bambini, sostegno al disagio giovanile, lotta alle discriminazioni, sicurezza sul lavoro, accesso alla giustizia e cooperazione internazionale.

La MAS 7 “Affrontare cambiamenti nella domanda sanitaria” affronta i cambiamenti nella domanda sanitaria, focalizzandosi su cronicità, fragilità, adeguatezza delle prestazioni ed equità distributiva. Le priorità includono promozione di stili di vita sani, riorganizzazione dei servizi territoriali, trasformazione digitale, riduzione dell'impatto ambientale e ridefinizione delle competenze del personale. Politiche sanitarie e del welfare sono centrali, con azioni che coinvolgono anche politiche agricole, energetiche, ambientali, della mobilità, digitali e formative. L'attuazione di queste strategie coinvolge una serie di strumenti regionali, piani e programmi specifici che affrontano le sfide e gli obiettivi delineati nelle diverse Macro Aree Strategiche.

Piano Integrato di attività e Organizzazione 2025-2027

SEZIONE 1. SCHEDA ANAGRAFICA DELL'AMMINISTRAZIONE	
Ente di gestione delle Aree protette dell'Appennino piemontese Indirizzo: sede legale – fraz. Capanne di Marcarolo – 15060, Bosio (AL) sede direzionale-tecnico-amministrativa – via Umberto I, 51 – Salita Poggio – 15060, Bosio (AL) Codice fiscale: 01550320061 Partita IVA: 01550320061 Commissario Straordinario: Danilo Repetto Numero dipendenti al 31 dicembre dell'anno precedente: 18 Telefono: 011 4320242 Sito internet: https://www.areeprotetteappenninopiemontese.it/ E-mail: areeprotetteappenninopiemontese@ruparpiemonte.it PEC: areeprotetteappenninopiemontese@pec.it	
SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE	
Sottosezione di programmazione Valore pubblico	Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2025 e bilancio pluriennale 2025-2027 di cui alla deliberazione del Consiglio n. 44 del 12/12/2024 Link: https://www.areeprotetteappenninopiemontese.it/2024/12/17/anno-2024-10/
Sottosezione di programmazione Performance	Piano della Performance 2025-2027, di cui al Decreto del Commissario Straordinario n. 12 del 30/1/2025. Link: https://www.areeprotetteappenninopiemontese.it/2022/03/04/piano-della-performance-2/ ----- Piano delle azioni positive triennio 2025-2027, di cui al decreto del Presidente n. 42 del 20/12/2024 Link: https://www.areeprotetteappenninopiemontese.it/wp-content/uploads/2022/06/DP-42_Allegato-1-Piano-Triennale-Azioni-Positive-2025-2027.pdf
Sottosezione di programmazione Rischi corruttivi e trasparenza	Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2025-2027, di cui al Decreto del Commissario Straordinario n. 6 del 24/01/2025. Link: https://www.areeprotetteappenninopiemontese.it/wp-content/uploads/2022/06/DP-42_Allegato-1-Piano-Triennale-Azioni-Positive-2025-2027.pdf

	www.areeprotetteappenninopiemontese.it/2022/02/02/anno-2025-2/
SEZIONE 3. ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO	
Sottosezione di programmazione Struttura organizzativa	Struttura organizzativa di cui alle Determinazioni Dirigenziali n. 345 – 346 – 347 del 2024 (proroga incarichi EQ) e alla Determinazione Dirigenziale n. 331/2022 (aggiornamento delle unità organizzative Responsabili dei procedimenti e delle istruttorie di competenza dell'Ente).
Sottosezione di programmazione Organizzazione del lavoro agile	Art. 10 del Piano della Performance triennio 2025-2027, di cui al Decreto del Commissario Straordinario n. 12 del 30/1/2025. Link: https://www.areeprotetteappenninopiemontese.it/2022/03/04/piano-della-performance-2/ L'Ente ha attuato le disposizioni contenute nel CCNL relativo al triennio 2019 - 2021 riguardanti il lavoro agile e da remoto.
Sottosezione di programmazione Piano Triennale dei Fabbisogni di Personale	Piano triennale dei fabbisogni del personale 2025 - 2027, di cui al decreto del Commissario Straordinario n. 4 del 24/01/2025. Dotazione organica in vigore approvata da Regione Piemonte con D.G.R. n. 16-87/2024/XII del 2 agosto 2024 (ai sensi L.R. n. 19/2009 e s.m.i.). Link: https://www.areeprotetteappenninopiemontese.it/2025/01/27/piano-triennale-dei-fabbisogni-del-personale-dellente-2025-2027/ SEZIONE FORMAZIONE Piano Triennale della Formazione per il personale dipendente 2023 – 2025, adottato con D.P. n. 20/2023 e approvato con D.D. n. 171/2023 – aggiornato con D.D. n. 38/2024. Link: https://albo.piemontefacile.it/areeprotette/pratiche/dett_registri.php?id=812&CSRF=8d10dde9b590a8d8572f040b6b35658f Nel corso dell'anno 2025 l'Ente attiverà sessioni formative relative principalmente ai seguenti

	argomenti: • anticorruzione e trasparenza; • salute e sicurezza sul lavoro (personale neoassunto e aggiornamento altri dipendenti); • contratti pubblici e appalti; • transizione amministrativa; • transizione ecologica.
SEZIONE 4. MONITORAGGIO	
L'Ente, ai sensi del DM del Ministro per la pubblica amministrazione n. 132 del 30 giugno 2022, non è soggetto al monitoraggio poiché rientra nella casistica delle amministrazioni con un numero di dipendenti inferiore a 50. Tuttavia, nelle fasi di prima attuazione effettuerà comunque un monitoraggio del Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO), ai sensi dell'art. 6, comma 3 del decreto legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, in legge 6 agosto 2021, n. 113, nonché delle disposizioni di cui all'art. 5, del Decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione concernente la definizione del contenuto del Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) con le seguenti modalità: • secondo quanto disposto dall'art.29 c. 5 lett.c) della L.r. 29 giugno 2009, n. 19 per quanto attiene alle sottosezioni "Valore pubblico", "Performance" e "Organizzazione e capitale umano", integrato con un capitolo conforme al disposto dell'art.10 c.1 lett. b) del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150; • secondo le modalità definite da ANAC, relativamente alla sottosezione "Rischi corruttivi e trasparenza".	